



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO DOMICILIUM

TITOLO DEL PROGETTO: DOMICILIUM

SETTORE e Area di Intervento: ASSISTENZA

Area: A 01(Anziani) (*prevalente*) A 02 (Minori); A 06 (Disabili)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Scopo del progetto è creare maggiore coesione sociale e aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale. Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole dei processi lavorativi e decisionali, aumentando nel contempo la familiarità con attrezzature e strumenti di lavoro tipici (PC, periferiche, internet, posta elettronica, etc) della società dell'informazione.

Obiettivi per area specifica :

Anziani assistiti dai servizi domiciliari:

L'obiettivo del progetto è quello di fornire un supporto ai servizi di assistenza sociale già attivati dagli uffici comunali a favore di anziani non autosufficienti completamente o parzialmente.

Obiettivi specifici:

- Mantenere l'anziano nel proprio contesto di vita favorendo la domiciliarità
- Favorire l'autonomia personale e l'autogestione nella quotidianità
- Razionalizzare e ottimizzare la gestione quotidiana dell'anziano nel proprio contesto di vita tendendo a favorire una migliore domiciliarità;
- Ampliare i servizi di accompagnamento per bisogni e esigenze impellenti dell'anziano
- Sostenere le autonomie residue, le capacità relazionali e il bisogno di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine e migliorare la qualità della vita
- Consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani

Obiettivi specifici per i volontari: i volontari condividendo con gli anziani momenti di vita quotidiana impareranno a rapportarsi con gli stessi, sviluppando capacità di ascolto, di solidarietà e di adattabilità, traendo elementi di forza e di consapevolezza dal rapporto.

I volontari potranno prendere coscienza delle realtà riguardanti la terza età, collaborare per apportare miglioramenti ai servizi presenti sul territorio in particolare quelli domiciliari, sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e relazionarsi con le persone in difficoltà.

Indicatori di risultato: Aumentare rispetto allo standard annuale del Comune di Firenze del 20%, il numero di anziani con servizi di domiciliarità o di accompagnamento grazie all'apporto dei volontari, incremento del 20% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto.

Risultati attesi: incremento del 15% degli interventi domiciliari pari a 150 utenti

Beneficiari diretti: anziani che usufruiscono di interventi domiciliari.

Beneficiari indiretti: **la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale**

Disabili:

Obiettivi specifici:

- sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita quotidiana;
- promozione delle attività di socializzazione ed interazione sociale;
- aiuto e sostegno nelle difficoltà quotidiane del disabile cercando di favorire l'autodeterminazione della persona
- realizzazione di attività di sostegno allo sviluppo della vita indipendente a domicilio ed extradomicilio;

Obiettivi specifici per i volontari: I volontari, rapportandosi con persone diversamente abili e con le loro difficoltà, traggono insegnamento e forza attraverso il contatto con esperienze di sofferenza. Il contatto umano porta allo sviluppo della consapevolezza che fa parte di ogni essere umano, indipendentemente dalle condizioni fisiche e psichiche. In questo modo i volontari si sentiranno parte attiva della società, potranno conoscere realtà sommerse riguardanti le disabilità e attivare le proprie risorse personali per migliorare i servizi esistenti sul territorio. Impulso notevole verrà dato alle capacità relazionali e di lavoro in gruppo.

Indicatori di risultato: aumentare il numero di disabili che, grazie all'apporto dei volontari, possono beneficiare dei servizi di domiciliarità o di accompagnamento

Risultati attesi: incremento del 5% del numero dei disabili che possono beneficiare dei servizi, incremento del 5% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto

Beneficiari diretti: disabili che usufruiscono di interventi domiciliari

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

Minori:

L'obiettivo del progetto è favorire il potenziamento dei servizi in ambito territoriale rivolti ai minori e allo sviluppo del loro benessere, migliorare le dinamiche relazionali e di comunicazione nel contesto familiare e incentivare processi di partecipazione e di integrazione sociale.

Obiettivi specifici:

- promozione dell'integrazione sociale e sviluppo delle autonomie personali in relazione ai soggetti;
- promozione di eventi/attività che garantiscano una piena socializzazione e la partecipazione attiva alla vita del gruppo;
- valorizzazione delle risorse dei singoli ragazzi nell'assumersi alcune responsabilità nei confronti della propria comunità;
- promozione di attività di sostegno e sviluppo dell'integrazione (scolastica e extrascolastica) nel contesto sociale e territoriale con particolare attenzione alla collaborazione tra Servizi Sociali e scolastici

Obiettivi specifici per i volontari: i volontari, nel relazionarsi con l'utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi parte attiva della società, contribuendo al benessere dei minori di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo, sviluppando le competenze relazionali e di organizzazione.

Indicatori di risultato: aumentare il numero di minori seguiti dai servizi comunali grazie all'apporto dei volontari nei servizi di accompagnamento o di supporto scolastico

Risultati attesi: incremento del 10% dei minori seguiti, aumento del 10% delle famiglie che beneficiano del progetto.

Destinatari diretti: minori in carico ai servizi sociali

Beneficiari indiretti: la famiglia e gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

ruolo e attività per area specifica:

Attività rivolte a anziani assistiti a livello domiciliare:

Il progetto si inserisce all'interno dell'attività di assistenza domiciliare agli anziani realizzate dai Servizi Integrati di Assistenza Sociale Territoriale dei singoli quartieri. Le attività in cui si esplica il servizio e nelle quali sarà inserito il volontario sono:

- compagnia presso il domicilio
- acquisto farmaci, spesa o disbrigo di commissioni varie
- accompagnamento per passeggiate o per visite mediche, ecc..
- accompagnamento degli anziani per la loro partecipazione ad attività ricreative, sociali, culturali organizzate nel contesto cittadino
- mantenimento di contatti costanti con i soggetti che hanno in carico l' anziano, consolidando la rete

Il ruolo dei volontari sarà quello di fornire supporto e integrazione all'operato professionale delle figure sociali, che elaborano programmi d'intervento sulle persone anziane che si trovano in condizioni di bisogno, di povertà e a rischio di esclusione sociale.

Svolgeranno attività di compagnia presso il domicilio o di accompagnamento, al fine di migliorare la socializzazione e il reinserimento sociale degli utenti e, dunque, realizzando piani di aiuto personalizzato elaborati dagli operatori professionali di riferimento.

L'attività dei volontari dovrà essere costantemente verificata e monitorata valutandone l'impatto e le ricadute in termini sia di costruzione di una relazione con l'utente, sia di "risposte" di quest'ultimo alle sollecitazioni e agli interventi concreti messi in atto.

Attività rivolte a minori assistiti a livello domiciliare:

Il progetto nasce con lo scopo di arricchire l'esperienza dei bambini seguiti dai SIAST attraverso figure di giovani capaci e disponibili ad affiancarli nello svolgimento delle attività quotidiane svolgendo funzioni tutoriali.

Ogni SIAST è dotato di operatori addetti all'area minori cui saranno affiancati i volontari che dopo la prima fase preparatoria e formativa saranno impegnati direttamente in interventi delle seguenti tipologie:

- affiancamento degli educatori di strada e degli operatori nelle attività di recupero e sostegno;
- accompagnamento e socializzazione in momenti extra-domiciliari (negozi, ludoteche, biblioteche, luoghi del tempo libero, centri sportivi);
- affiancamento dei minori e costruzione di un rapporto di fiducia attraverso cui trasmettere messaggi di impegno e promuovere l'autostima;
- sostegno scolastico nelle ore pomeridiane presso il domicilio dei minori e tutoraggio presso i centri estivi comunali dove il sostegno richiesto più che scolastico è di socializzazione;
- accompagnamento dei minori dalla propria casa alla scuola e viceversa.

Attività rivolte a disabili assistiti a livello domiciliare:

L'impiego dei volontari è finalizzato alla valorizzazione delle capacità emergenti di persone disabili attraverso la partecipazione a eventi e la frequentazione di luoghi per i quali è necessario l' accompagnamento.

Si prevedono differenti tipi di attività, alternate fra loro e che diversificano il ruolo dei volontari come:

- compagnia presso il domicilio; sostegno personalizzato domiciliare finalizzato al mantenimento o all'acquisizione di autonomia individuale del diversamente abile;
- sostegno e accompagnamento nei luoghi di vita della persona: di lavoro, di studio, biblioteche, sedi di attività culturali o ludico-ricreative;
- aiuto in azioni che le persone diversamente abili non sono in grado di portare avanti autonomamente (telefonate, appunti di lavoro, lettura, uso del computer, disbrigo di commissioni) e valorizzazione e incremento delle capacità residue

tutoraggio anche a favore di studenti con disabilità più o meno grave con difficoltà di apprendimento, ai fini del successo formativo e di integrazione del disabile.

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei candidati viene effettuata da una commissione appositamente costituita da due referenti dell'Ufficio Servizio Civile e da un referente dello specifico progetto che valuta il curriculum vitae del volontario, i titoli, le pregresse esperienze di volontariato e esperienze aggiuntive attinenti o comunque ritenute utili alla realizzazione del progetto e sottopone a colloquio i volontari, adottando i criteri stabiliti dall'U.N.S.C. e approvati dal Direttore Generale con determinazione n.173/2009.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero di ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

E' richiesta la disponibilità a un orario flessibile.

L'orario di sei ore al giorno è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore locale di progetto in base alle esigenze di servizio.

Il servizio può essere articolato parte in orario antimeridiano e parte in orario pomeridiano.

Eccezionalmente per esigenze di servizio (ad esempio per partecipazione a gite per accompagnamento di anziani o minori o disabili) è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. Le ore in più saranno recuperate.

Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio.

Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo

E' richiesta la disponibilità alla guida di veicoli comunali per servizi di accompagnamento.

E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro, ad un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

in riferimento alle attività previste è richiesta capacità di accoglienza, ascolto e relazione, capacità di comprendere il contesto socio-culturale in cui si dovrà operare, capacità di assumere le responsabilità del ruolo, puntualità e rispetto degli orari proposti.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 25

Sedi di svolgimento del servizio e numero dei volontari impiegati:

Centro Sociale Oltrarno	Via Santa Monaca, 37	4
PO SIAST Q2	Via Gabriele D'Annunzio, 29 scala unica piano 0	2
Sad Q2	Viale Manfredo Fanti, 18	4
Centro Sociale Isolotto	Via Chiusi, 4/2	4
PO SIAST Q5	Via Carlo Bini, 5 A, primo piano	8
Centro Sociale San Iacopino	Piazza Luigi dalla Piccola, 6	2
Direzione Sicurezza Sociale	Viale De Amicis, 21	1

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

L'Università degli Studi di Firenze, con lettera prot.482 del 04/01/2005, ha recepito la nota n. 2626 del 09.07.04 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche e, pertanto, riconosce agli studenti universitari in servizio civile crediti formativi universitari fino a un massimo di 18 complessivamente, nell'ambito delle attività di cui alle lett. d e f dell'art.10 D.M. 509/99.

In relazione alla **Convenzione di Tirocinio di Formazione e Orientamento del 24.05.02** tra il Comune di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, ogni facoltà dell'Università degli Studi di Firenze riconosce il servizio civile volontario come attività di tirocinio ai fini del conseguimento della laurea.

Il Servizio Civile aiuterà il volontario a migliorare la conoscenza del valore delle persone, a riflettere sulla centralità della figura umana e sui concetti di dignità di ogni cittadino.

A conclusione del progetto si ritiene che i volontari abbiano acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

Essere in grado di:

- Utilizzare in modo consapevole il PC e i principali software informatici
- Analizzare, elaborare, rappresentare dati e informazioni
- Gestire la posta e i contatti in rete
- Effettuare ricerche anche complesse di informazioni, documenti ed opportunità sul web
- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera l'organismo/ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento
- Descrivere i principali elementi organizzativi che definiscono dell'ente/organismo ospitante
- Definire le principali funzioni organizzative dell'azienda/organizzazione ospitante
- Riconoscere e applicare le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- Agire in vista dell'ottimizzazione dei temi, dei mezzi e risorse a disposizione;
- Applicare i principi fondamentali della prevenzione e collaborare al mantenimento delle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro

Competenze tecnico professionali

Essere in grado di:

- Riconoscere le diverse tipologie di utenza e i bisogni che le caratterizzano
- Analizzare e definire le esigenze dell'utente individuando le azioni/soluzioni adeguate
- Partecipare alla elaborazione di un progetto di intervento
- Prestare attività di sostegno/accompagnamento/assistenza agli utenti in stato di disagio fisico e mentale, in base ai bisogni individuali, a domicilio o extradomicilio
- Supportare l'organizzazione e la gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi
- Stimolare il coinvolgimento, la partecipazione e la socializzazione degli utenti
- Gestire la relazione con l'utente
- Ricercare eventi ludico-ricreativi sul territorio da proporre all'utenza
- Individuare le situazioni in cui è necessario rivolgersi e chiedere sostegno alla figura professionale competente
- Gestire le relazioni con i diversi servizi presenti nel territorio
- Utilizzare tecniche di ascolto attivo

Competenze Trasversali

Essere in grado di:

- Adottare stili e strategie comunicative differenziate, adeguate al contesto e agli scopi della comunicazione, anche in vista della risoluzione di problemi comunicativi
- Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Assumere un atteggiamento collaborativo e disponibile
- Agire in modo da ottimizzare i tempi e i costi
- Svolgere i propri compiti con correttezza e riservatezza
- Prestare attenzione al livello di precisione e di qualità del lavoro svolto
- Avere sensibilità per le esigenze del cliente/utente finale
- Potenziare l'autoapprendimento, migliorando le proprie competenze e prestazioni lavorative
- Affrontare e risolvere problemi ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura tenendo conto delle logiche di contesto
- Adattarsi alle situazioni differenti da quelle previste mostrando flessibilità e spirito propositivo anche in condizioni non routinarie
- Esprimere capacità di osservazione/sintesi per focalizzare le problematiche e rapportarle in maniera puntuale a chi prende le decisioni

SISTEMA DI RILEVAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'Ufficio Servizio Civile ha elaborato un sistema di certificazione/riconoscimento delle competenze in uscita che tenga in considerazione le attività svolte dal volontario e le abilità sviluppate durante il servizio civile

Il sistema prevede la realizzazione delle seguenti fasi:

Fase I – Somministrazione questionario in entrata

Il questionario di auto-analisi si basa su una piattaforma di competenze che il volontario dovrebbe possedere al termine dell'esperienza di servizio civile, costruita prendendo in considerazione le attività previste dal progetto. Le tipologie di competenza cui si fa riferimento sono tre:

- Le competenze di base, intese come i saperi minimi e abilità fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro e per l'aumento del proprio livello di occupabilità;
- le competenze tecnico-professionali costituite dalle abilità tecniche che caratterizzano la specifica attività svolta durante il servizio civile e il processo lavorativo in cui si è stati inseriti;
- le competenze trasversali, relative ai comportamenti e agli atteggiamenti sul lavoro, non legati ad uno specifico contesto professionale, che consentano di fornire prestazioni lavorative più efficaci.

Compilando il questionario in entrata viene chiesto al volontario di indicare per ogni competenza la misura in cui ritiene di possedere quella specifica competenza.

I risultati del questionario avranno due differenti tipologie di utilizzatori:

- l'Ufficio Servizio Civile e l'OLP per la progettazione di dettaglio delle attività di formazione e per impostare un efficace inserimento lavorativo;

Fase 2 – Formazione

Alla conclusione del servizio civile si prevede l'effettuazione di una giornata di formazione (4 ore), condotta da un docente- facilitatore esperto, focalizzata sull'autoanalisi delle competenze, il potenziamento dell'autoapprendimento, l'utilizzo di tecniche per il riconoscimento e la valorizzazione delle capacità/abilità acquisite (anche di ordine relazionale) in modo da aumentarne la spendibilità nel mondo del lavoro. L'obiettivo è far sì che il volontario abbia piena consapevolezza del percorso effettuato e sia in grado di capitalizzare al meglio l'esperienza compiuta, supportato dal docente incaricato di facilitare questo processo.

Al termine della giornata di formazione viene somministrato il questionario di auto-analisi delle competenze.

Fase 3 – Analisi delle schede di valutazione

I risultati del questionario di auto-analisi verranno letti congiuntamente alle schede di valutazione dell'operato del volontario compilate a cura dell'OLP, al quale eventualmente potranno essere richieste integrazioni e specificazioni.

Fase 4 – Colloqui con i volontari

Il Responsabile del monitoraggio effettuerà incontri di verifica e condivisione dei risultati con i volontari che hanno effettuato il test. L'obiettivo è commentare insieme al volontario il quadro emerso dal test, ripercorrere il percorso effettuato, valutare eventuali incongruenze emerse e giungere alla definizione della piattaforma di competenze acquisite.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di conoscenze di carattere teorico-pratico e delle competenze specifiche, legate al contesto di riferimento, necessarie per un efficace inserimento nell'organismo in cui il volontario svolgerà il suo percorso di servizio civile

PRIMO MODULO: 6 ORE

- BRAINSTORMING: motivazioni/aspettative - cosa temo - su cosa penso di poter contare

Perché sei qui? Cosa ti aspetti da questa esperienza? Quali sono le tue paure e quali sono le qualità che pensi di mettere in campo per fare in modo che questa esperienza sia significativa per te e per le persone per le quali svolgerai il tuo servizio?

Organizzazione dei servizi sociali del Comune di Firenze

Presentazione delle linee guida dei SIAST (Servizi Integrati Assistenza Sociale Territoriale) fiorentini; elementi di criticità degli interventi e discussione con i volontari.

La relazione di aiuto

Percorsi di assistenza e ruolo dell'Assistente Sociale nei confronti dell'utenza. Modalità di approccio psicologico e pratico alle diverse problematiche che si presentano nel lavoro quotidiano.

SECONDO Modulo: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Le tipologie di utenza e le aree di intervento dei volontari

Presentazione delle attività svolte nei Centri Diurni Anziani, nell'Area Minori, nell'Area Disabili, nell'Area Anziani, nell'area disagio e marginalità sociale. Le diverse modalità di approccio relazionale nei diversi contesti. I bisogni degli utenti, le risposte dei servizi, i compiti del volontario.

Storie di ordinario servizio

Interventi dei volontari che hanno prestato servizio nei bandi precedenti. Le loro esperienze, le loro storie, i loro vissuti.

Compiti del volontario

Simulazione teatrale di una situazione tipica di triangolazione assistente sociale/utente/volontario: esercitazione in aula e dibattito.

TERZO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Prevenzione, igiene e sicurezza lavorando nel sociale

Il rischio rilevabile nell'attività di assistenza alla persona: luoghi di lavoro, dispositivi di protezione, cenni sulle emergenze.

Esercitazione: "Tetraparesi"

Coinvolgimento ma non "travolgimento", ovvero come fare ad essere vicini all'utenza senza farsi travolgere sui piani personali dal contatto con la sofferenza e il malessere.

Lavoro individuale: cosa c'è che non va?

Lavoro in gruppo con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi

Rielaborazione e dibattito su quanto emerso dal lavoro nei gruppi

QUARTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Incontro con gli OLP delle varie strutture cui saranno assegnati i volontari

Alzheimer, che cos'è?

Proiezione del film "Bicicleta, cuchara, manzana" e discussione in aula

QUINTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Capacità di ascolto e comunicazione nella relazione di aiuto

Esercitazioni in aula e dibattito

“Una storia familiare: come aiutare?”

Esercitazione in sottogruppi: analisi della situazione, elaborazione di un piano di intervento, risultati attesi.

Discussione in plenaria

SESTO MODULO: 6 ORE

Brainstorming: riflessioni su quanto emerso nella giornata precedente

Esercitazione in sottogruppi su giudizi e pregiudizi, su responsabilità e “colpa”, con presentazione in plenaria di quanto elaborato nei gruppi e discussione.

Rivisitazione della formazione specifica: valutazione, dibattito, somministrazione questionario di gradimento.

SETTIMO MODULO: 6 ORE

Dalla teoria alla prassi

Incontro con i volontari dopo tre settimane di operatività nelle varie sedi di assegnazione.

FORMAZIONE IN ITINERE: OTTAVO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sulla marginalità

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: NONO MODULO: 6 ORE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- Giornata di approfondimento sul lavoro con i minori

DIBATTITO ED ESERCITAZIONI IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: DECIMO MODULO 6 ORE

Valori fondativi del servizio civile: gita a Barbina approfondendo l'esperienza di Don Milani

FORMAZIONE IN ITINERE: UNDICESIMO MODULO 6 ORE

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- Lavori in corso: parliamo delle difficoltà e delle soddisfazioni del servizio
- I RISCHI NELLA PROFESSIONE DI AIUTO
Proiezione del film: LA CASA DEI GIOCHI di D. Mamet, 1987

DIBATTITO IN AULA

FORMAZIONE IN ITINERE: DODICESIMO MODULO: 6 ORE

- Incontro finale con i volontari. Rivisitazione di quanto emerso nel brainstorming del primo modulo: cosa è cambiato rispetto alle motivazioni, aspettative, paure, espresse in quel momento?

DIBATTITO IN AULA

DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO:

72 ore. La formazione specifica sarà erogata relativamente a tutte le ore previste nel progetto entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio dello stesso.